LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Consulenza di "Stampa Sera,,

La denuncia dei redditi

QUESITO - Una madre (mia moglie) essendo morta senza far testamento, lasciò ai figli una cascina condotta da fittavolo ed al marito l'usufrutto legale del terzo. Si domanda: l'usufruttuario ha il diritto inoppugnabile di non essere tassato sul reddito dominicale catastale? Nell'affermativo, può egli ignorare il quadro A della scheda (non essendo lui il proprietario del terreno) e denunciare invece nel quadro H il suo terzo di reddito (affitto) che ritrae dalla cascina?

RISPOSTA - *L'usufruttuario deve tener conto tra i suoi redditi del suo diritto di usufrutto, e perciò farsi carico del terzo del reddito dominicale (già moltiplicato per 12, ulteriormente moltiplicato per 3).*

Dovendo quindi dichiarare, deve compilare il quadro A indicando però la sua qualifica di solo usufruttuario.

Se anche dimenticasse il quadro e riportasse il reddito direttamente nel quadro I, non per questo si correrà il rischio di sanzioni e così pure se lo indicasse nel quadro H dove però un usufrutto avente carattere reale non starebbe a posto in un quadro di redditi mobiliari.

QUESITO - Mia sorella è proprietaria d'un terreno da cui non ricava come reddito L. 240.000 annue. Il marito di questa è pensionato statale che percepisce una pensione annua di L. 204.000. La denunzia del reddito del terreno deve essere fatta da mia sorella, oppure dal marito? Questi a sua volta è obbligato a denunzia della pensione?

RISPOSTA - *La denuncia deve essere fatta dalla sorella per il terreno (senza quadro I) e il reddito deve essere poi dal marito affiancato in altra denuncia a quella della pensione.*

QUESITO - La cartella esattoriale di pagamento dell'imposta sul terreno di mia sorella porta l'imponibile di L. 1905. Il reddito dominicale si ricava forse moltiplicando 1905 per 12? Il prodotto ottenuto, e cioè 22.860 si deve moltiplicare per 3 o per 36 per trascriverlo sul quadro I del modulo?

RISPOSTA - *Il reddito dominicale 1905 si moltiplica per 12 e poi solo più per 3, ossia in complesso per 36 e cioè:*

reddito dominicale 1938	*L. 1.905*
reddito dominicale 1950	*» 22.860*
reddito terreni ai fini della complementare 1951	*» 68.580*

QUESITO - Il proprietario d'un alloggio sinistrato per fatti bellici e ricostruito, il cui reddito annuo non supera L. 200.000 annue è obbligato a denunzia?

RISPOSTA - *Sì, se il reddito accertato supera L. 150 e ciò ai soli fini dell'imposta fabbricati.*

QUESITO - Io e mio marito siamo impiegati. Il mio reddito netto annuo è di Lire 350.000, quello di mio marito L. 580.000 (che uniti assieme superano le L. 600 mila). Devo io compilare un modulo a parte, oppure devo mettere il mio reddito di lavoro nella colonna vicino a quella di mio marito? Le 240.000 lire non tassabili, devo toglierle dal totale complessivo dei nostri due stipendi, oppure devo detrarre 240.000 lire per ogni singolo stipendio? Le 50.000 lire che si devono detrarre per la moglie si devono togliere anche se la moglie lavora? I buoni del Tesoro Novennali (che hanno scritto nel retro che non subiscono tasse presenti nè future nè sul capitale, nè sugli interessi) bisogna denunziarli?

RISPOSTA - *Quando si tratti di semplice cumulo di redditi di lavoro, ai fini della complementare a cui è soggetto il marito, questo solo deve denunciare mettendo il reddito della moglie a destra di quello del marito (quadro I redditi n. 1).*

Le L. 240.000 vanno tolte una sola volta dal totale dei due redditi depurati dalle imposte e dai contributi e da altre detrazioni se vi sono.

Le L. 50.000 sono deducibili anche se la moglie lavora. La esenzione da tassa degli interessi dei titoli di Stato e quindi anche dei buoni del Tesoro riflette, come già dissi rispondendo ad altri quesiti, la imposta di R. M. e quella di successione nei casi previsti: non l'imposta complementare che non colpisce gl' interessi come tali, ma come componente di un complesso di redditi personali.

Però se si è mantenuto con tanta tenacia la nominatività dei titoli azionari mentre si sono lasciati al portatore quelli di Stato, sarà pure per favorirli in qualche modo!

Alessandro Forchino

Si intensifica la preparazione delle squadre di calcio

Juventus Inter e Torino al lavoro

LA DECISIONE DELLA LEGA

Genova e Salerno tutti soddisfatti

Due punti in più ai liguri e mezzo milione in meno ai campani

Milano, giovedì sera.

L'anticipato epilogo della partita Salernitana-Genoa per invasione del campo è costato alla società ospitante due giornate di squalifica del campo e mezzo milione di multa. La Lega Nazionale, in fondo, è stata clemente, in contrasto con la motivazione apparsa sullo stesso comunicato ufficiale, che rileva testualmente quanto segue: 1.o intenso lancio di sassi e atteggiamento minaccioso del pubblico, che hanno indotto l'arbitro a sospendere l'incontro e ad abbandonare il campo, frattanto invaso dalla folla; 2.o intemperanze verbali verso l'arbitro da parte dei giocatori salernitani; 3.o forma irriguardosa usata dalla Salernitana verso l'arbitro nella stesura del reclamo; 4.o frasi offensive del giocatore Bertolini verso l'arbitro e gli enti federali.

Dagli accertamenti esperiti è risultato poi che tutti i genoani sono rimasti illesi, cosicchè i colpi accusati dall'allenatore Senkey, dal massaggiatore e da Meliberg devono essere stati frutto di fantasia. Al Genoa premeva di aggiudicarsi i due punti più che legittimi, e difatti l'art. 58 ha assicurato ai rossoblù il successo per 2 a 0 e il conseguente rimborso della tassa versata per il reclamo.

Il Piombino e il Messina affronteranno i granata campani in campo neutro. Le altre squadre dovranno vedersela a Salerno.

In conclusione, delle sentenze emesse dalla Lega possono essere tutti soddisfatti. Il Genoa ha i due punti che gli competono (e passa pertanto al secondo posto in classifica). La Salernitana, pur dovendo pagare la multa con tariffa aggiornata avendo il suo campo squalificato per due sole giornate, se la cava relativamente con poco danno.

Fissato il calendario della stagione motociclistica

Parigi, giovedì sera.

La Federazione internazionale motociclistica ha stabilito le seguenti date per le grandi gare che molto probabilmente conteranno per il campionato mondiale: 4 maggio o 5 ottobre: grandi premi di Spagna; 17 e 18 maggio: grandi premi di Svizzera; dal 9 al 13 giugno: Tourist Trophy; 28 giugno T. T. olandese; 6 luglio: grandi premi del Belgio; 20 luglio: grandi premi di Germania; dal 14 al 16 agosto: G. P. dell'Ulster; 14 settembre: G. P. delle Nazioni in Italia.

Il nizzardo José Meiffret che qui si vede in piena azione sulla strada Tolosa-Saint Gaudens ha battuto sabato scorso il record mondiale per biciclette dietro allenatore: «tirato» da un'auto da corsa di 4500 cmc. pilotata dall'asso Giraud-Cabantous, Meiffret ha realizzato sul km. lanciato la velocità di km. 175,721. Ora si trasferirà in Germania, dove tenterà di toccare i 200 all'ora. Meiffret si era pressochè rovinato, vendendo il suo negozio di fioraio a Nizza, per prepararsi alla prova. Battendo il record ha guadagnato 300 mila franchi di premio.

Nerazzurri oggi ad Aosta e granata contro la Biellese

Nuove preoccupazioni al Milan: stiramento muscolare di Annovazzi

Intensa attività oggi allo Stadio comunale torinese. La Juventus, onde permettere ai granata di usufruire nel pomeriggio del terreno sul quale domenica incontreranno il Milan, si è allenata stamane di fronte ai rincalzi. Tutti i titolari, compreso Parola completamente ristabilito dal leggero attacco influenzale, hanno partecipato all'allenamento, disputato in un tempo unico di 45'. Si è trattato di un galoppo senza forzare, nel quale i bianconeri hanno più che altro cercato l'intesa, segnando due sole reti J. Hansen e Parola) contro una dei rincalzi.

In campo granata, l'atmosfera di ansiosa attesa che circonda l'incontro di domenica con i rossoneri campioni d'Italia, ha indotto i dirigenti della società a considerare come un buon affare finanziario la ripetizione dell'esperimento, già effettuato con successo giovedì scorso, della partita di allenamento a pagamento.

Il Torino incontrerà infatti oggi alle 15 la svelta compagine della Biellese, partecipante al campionato di serie C, e il pubblico sarà ammesso sugli spalti previo pagamento di un biglietto d'ingresso di 100 lire.

Non ci sono dubbi sullo schieramento che Sperone metterà in campo oggi contro i bianconeri biellesi: sarà quello di domenica scorsa.

Per la vendita dei biglietti della partita Torino-Milan, la segreteria granata ha studiato la possibilità di instaurare un supplemento del servizio di biglietteria in bar della periferia. Le modalità di questo servizio verranno rese note in seguito.

* *

Da Milano si apprende intanto che l'allenamento del Milan contro il Catania si è svolto in un'atmosfera piuttosto turbolenta.

Le partite a pagamento, anche se amichevoli, attribuiscono al pubblico il diritto di pretendere un minimo di spettacolo e di lotta. Se manca tale minimo, piovono fischi e proteste, come è accaduto ieri alla Arena. Nel primo tempo la squadra campione si è presentata senza Buffon, Silvestri, Annovazzi, Gren e Liedholm, poi alla ripresa del gioco sono rimasti negli spogliatoi anche Bonomi, Tognon, Grosso, Burini e Renosto. Si è avuto così dapprima un Milan discretamente inquadrato ma cauto e parsimonioso di fronte alla fresca intraprendenza del Catania, che valendosi dell'anticipo riusciva ad imporre il suo gioco con pari efficacia. Al gol di Renosto (su calcio di rigore) e di Burini, sono corrisposte le due reti dell'undici siciliano, che per aderire al desiderio dei dirigenti del Legnano (i quali evidentemente non sanno più a quale santo votarsi), ha inserito al centro dell'attacco il diciannovenne Lorenzi, già del Piacenza, allo scopo di saggiarne la capacità.

Nel secondo tempo invece i due giovani immessi nello schieramento rossonero, smaniosi di emergere, hanno fatto ricorso alla foga e alla decisione dimenticando le finalità dell'incontro e puntando unicamente sul risultato, cosicchè il Catania, che ormai pensava più ai prossimi impegni di campionato che non all'esito della partita, è divenuto a sua volta prudente e meno tenace nel contenere il pallone. I due gol quasi consecutivi dei giovani Toscani e Scroccaro non hanno peraltro entusiasmato il pubblico. Poi l'insidioso Bartolini ha segnato la sua terza rete e l'incontro si è chiuso a vantaggio del Milan (4 a 3), ma con molti fischi.

La partita col Torino allo Stadio Comunale potrà essere giocata dai campioni nella formazione migliore? Fino a questo momento la presenza di Gren, Silvestri e Annovazzi non è sicura. Il «professore» ha tuttora il piede indolenzito e da una ventina di giorni non tocca il pallone. La prova sarà effettuata domani allo stadio di San Siro ed è facile immaginare con quale apprensione i tecnici rossoneri attenderanno l'esito. Silvestri lamenta un processo infiammatorio alla coscia in seguito al riacutizzarsi di un vecchio stiramento muscolare. Le cure più moderne vengono impiegate per guarire il malanno. Ad ogni modo la riserva Menegotti è stata invitata a tenersi pronta. Annovazzi zoppica visibilmente per un doloroso stiramento muscolare localizzato alla coscia. Anche qui medici e infermieri stanno prodigandosi per rimettere in sesto l'ammalato entro domenica.

* *

Stamane alle ore 9 l'Inter è partita per Aosta con 15 giocatori: Puccioni, Ghezzi, Blason, Giacomazzi, Padulazzi, Neri, Giovannini, Invernizzi, Armano, Broccini, Skoglund, Lorenzi, Nyers, Savioni, Fattori. Ieri è stata tolta a Wilkes la ingessatura al ginocchio e quanto prima l'olandese riprenderà gli allenamenti. Invece Miglioli, a cui è stato riscontrato un principio di pleurite, ne avrà per un mesetto.

La clamorosa ripresa della nazionale d'Austria in Belgio

Il segreto di un "8 a 1,,

Viviamo in un momento, in cui l'intelligenza dei dirigenti tecnici e degli allenatori si abbarbica attorno agli espedienti più disparati per ottenere quella gran cosa che è il risultato vittorioso in un incontro. Sono cose che sono sempre state fatte, ma il «sistema» che ha avuto la virtù di far riflettere la gente su certe possibilità, le ha portate di moda. C'è il sistema, il mezzo sistema, la diagonale, il catenaccio, il turbine, e chi più ne ha più ne metta. A tutto si dà il pomposo nome di «tattica» e spesso non si tratta d'altro che di accorgimenti per confondere le idee all'avversario.

A Ginevra, come al solito, la Svizzera aveva adottato l'espediente suo classico, quello del «catenaccio». L'anno scorso, a San Paolo, era riuscito a meraviglia, contro il Brasile. Prima, aveva avuto la virtù di battere gli inglesi, specialisti per perdere la tramontana, di fronte all'inedito. Prima ancora, aveva dato dei seri dispiaceri anche a noi. I francesi lo conoscevano, e non si sono lasciati disorientare.

Stavamo montandosi i francesi, domenica sera dopo la partita, quando la notizia del risultato dell'altra gara internazionale, quella di Bruxelles, venne a gettare un po' d'acqua fredda sul bollore del loro entusiasmo: l'Austria aveva battuto i belgi, in casa loro, per 8 a 1. C'entravano proprio quegli espedienti, a cui accennavamo in principio. Era di nuovo in squadra Occuirk, il centro mediano attaccante, e l'uomo che s'era fatto battere davanti al proprio pubblico dai tedeschi, si era preso la rivincita sul campo altrui. Unica variante, nell'undici viennese: quella della chiamata in squadra di Gernhardt. Un secondo centromediano inserito come mezz'ala destra, per sostituire nel suo speciale compito il primo, se questi fosse stato stroncato da speciali misure di marcatura. Un espediente sull'espediente, per far fronte all'eventualità di un controespediente. Decisamente, si va nelle complicazioni e le cose stanno ingarbugliandosi. A Bruxelles, gli austriaci trovarono un solo ostacolo — la voglia di ben fare degli avversari — e, dopo quarantacinque minuti di schermaglia, lo superarono. Terminato il primo tempo per 2 a 1 — i belgi avevano segnato per primi, di sorpresa, all'inizio dell'incontro — collezionarono altre sei reti nel corso della ripresa. I padroni di casa terminarono in lacrime, e gli ospiti in euforia. E Walter Nausch, il Commissario Tecnico viennese — che si voleva defenestrare dopo la sconfitta di tre settimane fa ad opera della Germania — si affrettò a dichiarare ed a confermare che non avrebbe abbandonato mai la «Wiener Schule», la scuola viennese, che ha per base il metodo.

Ed i francesi, che dovranno ricevere l'Austria a Parigi il 1° novembre, ora a grattarsi la pera, per studiare cosa dovranno fare, tatticamente, per ripetere in casa propria la prodezza riuscita ai tedeschi in casa altrui.

Non è una cosa assoluta, ma, per noi, si scambia spesso per bontà di tattica — o volerla chiamare tale — quello che è valore di uomini. Perchè, condizione essenziale per la buona riuscita di un'impresa o di un accorgimento, è quella di avere a disposizione gli uomini adatti, uomini che sappiano giuocare. La Juventus, giuocando come giuoca adesso, eliminò quest'estate a Rio, l'Austria, eccitò, che contava proprio su Ocwirk, su Stojaspal, su Melchior I, su Huber, su Schleger, sul nucleo principale della Nazionale austriaca, di domenica cioè.

Tutto è relativo, nel giuoco del calcio. Karl Rappan, l'austriaco, allenatore del Servette di Ginevra, che aveva per l'occasione — e solo per quella occasione, ci disse, tanto che non dovrebbe occuparsi della partita di Lugano — assunto la direzione tecnica della Nazionale elvetica, dichiarava che, dopo di aver assistito nello spazio di pochi giorni ad Inghilterra-Francia a Londra, a Chiasso-Servette di campionato a Chiasso, ed a Svizzera-Francia a Ginevra, la squadra che aveva giuocato, secondo lui, il miglior calcio, era quella dei Chiassesi, che pur aveva perduto. Tutto è relativo: in campionato, come in campo internazionale.

VITTORIO POZZO

Lunedì incontrerà Humez

Domani Tiberio Mitri parte per Parigi

Trieste, giovedì sera.

In preparazione all'impegnativo confronto che lo vedrà lunedì prossimo a Parigi opposto al campione europeo dei «welters» Humez, Tiberio Mitri ha svolto ieri un intenso allenamento. La sveglia gli è stata data alle 6,30 e dopo una leggera colazione il nostro campione ha fatto una passeggiata di quattro chilometri. Di ritorno alle 10, Tiberio, dopo una doccia ha iniziato gli allenamenti in palestra.

Nel pomeriggio Tiberio ha continuato la sua attività con la preparazione sull'uomo in collaborazione con Rossi, un medio alto come Humez e che presenta le sue stesse caratteristiche di attacco. Si sono alternati di fronte al triestino anche Minatelli e Pravisano che lo hanno severamente impegnato. Mitri ha curato particolarmente il sinistro svolgendo un velocissimo giuoco di gambe.

Il napoletano Bacchetti deferito alla F.I.G.C.?

NAPOLI, giovedì sera.

Continua nelle file del Napoli la «grana Bacchetti». L'interno destro non solo non ha risposto alla raccomandata nella quale gli si comunicavano i provvedimenti disciplinari presi a suo carico dalla società, ma non si è neppure presentato alle normali sedute di allenamento della squadra.

Il presidente del Napoli, comm. Cuomo, si è detto disposto, qualora Bacchetti continuasse nel suo atteggiamento ribelle, a deferire il «caso» alla Federazione.

Sbagliato il tabellone della Coppa Brian?

Nella finale che inizia oggi a Livorno i tennisti più forti si affrontano troppo presto

Livorno, giovedì sera.

I primi due tennisti classificati nei recenti campionati italiani assoluti, Fausto Gardini e Giuseppe Merlo, come capita quasi sempre da noi fra i giovani, sono assai più forti nel singolare che nel doppio (avranno tempo del resto di perfezionarsi anche in questa specialità): domenica scorsa se n'è avuta una chiara riprova nella Coppa Brian, dalla quale sia l'uno che l'altro sono stati eliminati, pure avendo vinto il proprio singolare, in conseguenza del risultato del doppio che, nell'attuale formula del campionato italiano a squadre, rivela una straordinaria importanza. Tanto Gardini che Merlo sono stati battuti nel doppio e specialmente per quanto riguarda il risultato di Torino, dove accanto al neo-campione italiano giocava un solido tennista come Carlo Sada, questo conferma quanto possa l'affiatamento e la tattica di gioco nella partita a quattro.

Sono rimasti in lizza per l'ultima battaglia tennistica della stagione quattro squadre e una decina di giocatori: il Tennis Milano, detentore del titolo, con Marcello Del Bello, Pautasso e Caccia; il Tennis Parioli di Roma con Rolando Del Bello e Scribani; il Tennis Ambrosiano, pure di Milano, con Cucelli e Medici e il Tennis Firenze con Canepele e Gori. In questa competizione a squadre l'omogeneità e completezza della formazione è la cosa più importante: e sotto tale aspetto si vede subito, dalla semplice enumerazione dei nomi, che il Tennis Milano parte favorito. Infatti, esso può allineare non soltanto due singolaristi pressochè dello stesso valore (Marcello Del Bello e Pautasso), ma anche in più uno specialista di doppio come Caccia, il quale con Marcello compone uno dei doppi meno conosciuti ma forse più forti d'Italia.

Dopo i milanesi sono i fiorentini a farsi preferire, non foss'altro perchè i loro due esponenti hanno dimostrato di attraversare in questo momento un grado di forma particolarmente felice. Il Tennis Parioli invece ed il Tennis Ambrosiano, pur avendo due alfieri della forza di Rolando Del Bello e di Cucelli, dimostra uno equilibrio troppo sensibile nel numero 2, ciò che inevitabilmente compromette il rendimento anche del doppio.

Queste valutazioni, che sono — come tutti vedono — molto difficili, non sono state fatte evidentemente dalla commissione tecnica, la quale ha predisposto il tabellone della gara, perchè nelle semifinali si incontreranno l'una contro l'altra le due squadre più forti e le due squadre più deboli: Tennis Milano-Tennis Firenze da una parte e Tennis Parioli-Ambrosiano dall'altro, il che, se da un lato garantisce incontri accanitissimi, anche nelle semifinali, toglie di gara forse immeritatamente una delle due prime squadre a vantaggio di una delle seconde. E' quasi certo infatti che la vincente del confronto Milano-Firenze avrà la via aperta alla conquista del titolo, mentre la perdente avrebbe avuto le carte in regola per giungere anch'essa alla finale.

A parte questo, che è una pecca nient'affatto straordinaria delle gare a squadre disputate col sistema della eliminazione diretta, i vari confronti offriranno una serie di gare oltremodo serrate e interessanti: Marcello Del Bello contro Canepele; Rolando Del Bello contro Cucelli: sono incontri che oggi (per fortuna del tennis italiano) sanno un poco di vecchiotti ma che, appunto perchè sono rivincite di rivincite, saranno combattuti fino all'ultimo sangue. Anche Pautasso-Gori è una gara che presenta motivi di notevole incertezza e di gioco variatissimo: come pure il doppio fra fiorentini e milanesi, se sarà decisivo, non è affatto scontato in partenza a favore dei favoriti Marcello Del Bello - Caccia. Nell'altro doppio, Rolando Del Bello-Scribani contro Cucelli-Medici, invece, si vedrà quale dei due assi riesce a «sopportare» meglio dell'altro il compagno assai meno forte.

VANNI CANEFELE

Al Vigorelli: un primato mondiale conquistato da Zucchetti

Incertezza di Magni per il Giro di Lombardia

Milano, giovedì sera.

Dall'elenco delle iscrizioni pubblicato ieri si rileva che oltre 150 atleti hanno inviato la loro adesione al Giro di Lombardia con l'iscrizione al completo della squadra della Benotto che comprendendo De Santi, Drei, Pettinati, Rivola, Bonini e Ghirardi, sarà capitanata dal campione del mondo dell'inseguimento Antonio Bevilacqua, e della squadra Fiorelli che con il francese Bonnaventure e gli italiani Primo Volpi, Vittorio Rossello e Degli Innocenti avrà come uomo di punta il simpatico bretone Jean Robic. Pure allungato si è l'elenco dei corridori individuali ai quali si è aggiunto il francese Bardelli.

Frattanto si è definita la questione che si trascinava da alcuni giorni con smentite e assicurazioni sia da parte della stampa francese e svizzera che di quella italiana in merito alla partecipazione al Giro di Lombardia di Ugo Koblet. Learco Guerra, che nel pomeriggio era al Velodromo Vigorelli ad assistere ai tentativi di primato ha infatti annunciato ufficialmente che Hugo Koblet non sarà a Milano per la classicissima di chiusura.

Anche la partecipazione di Fiorenzo Magni è dubbia. Il «leader» della Ganna, ieri, lasciata Monza in bicicletta per l'allenamento quotidiano ha dovuto rincasare dopo appena dieci chilometri perchè dolorante alla caviglia rimasta infortunata nella caduta di domenica scorsa a Lugano.

Fiorenzo, nelle prime ore del pomeriggio odierno era ancora fuori in allenamento; se stasera la caviglia gli darà ancora dolore, egli sarà, suo malgrado, costretto a rinunciare al Giro di Lombardia.

Mentre è ancora da disputare la classicissima milanese, già si parla del Trofeo Baracchi, la prova professionistica che si disputerà a Bergamo giovedì 1.o novembre. Gli organizzatori hanno annunciato ieri l'iscrizione di Coppi e del francese Berton, e sperano di poter contare anche sulla partecipazione di Koblet.

Dai professionisti ai dilettanti. Nel corso della «settimana dei primati» al Vigorelli, ieri è crollato il record mondiale dell'ora dilettanti. Il detentore, il campione del mondo dell'inseguimento Mino De Rossi, aveva coperto km. 42,481, ieri Zucchetti di Rho in 60 minuti ha percorso 226 metri in più: km. 42,707. Il nuovo primato di Zucchetti sarà attaccato oggi e nei prossimi giorni da altri dilettanti italiani.

Lo svedese Jeppson stasera a Bergamo

BERGAMO, giovedì sera.

Il centrattacco svedese Jeppson, il cui arrivo da Stoccolma era stato più volte procrastinato, giungerà finalmente a Bergamo stasera. Lo stesso giocatore, che si trova già a Zurigo, ha comunicato telegraficamente il suo arrivo ai suoi nuovi dirigenti dell'Atalanta.

Auto in gara nella 50ª strada

Un circuito di New York con tutti gli assi europei

Milano, giovedì sera.

Il giornale sportivo milanese pubblica stamane che una grande corsa automobilistica verrebbe organizzata in piena New York. La manifestazione, alla quale sarebbero invitati tutti i migliori piloti del mondo, avrebbe uno scopo benefico.

I probabili concorrenti:

Italia: Ascari, Farina, Villoresi, Taruffi, Fagioli, Bonetto, Cortese, Marzotto.

Stati Uniti: Wallard, Parsons, Bettenhauser, Banks, Faulkner, Mauri Rose, Cunningham, Mantz, Rand, Collier.

Gran Bretagna: Parnell, Wharton, Whitehead, Moss, Johnson, Taylor, Fotheringham, Macklin, Hamilton.

Paesi diversi: Fangio, Gonzales, Bira, Rosier, Chiron, De Graffenried, Lang, Stuck, Claes.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sciano sull'erba i futuri olimpionici

Intervista col Presidente della F.I.S.I.

Trovare il rag. Piero Oneglio, presidente della Federazione italiana sports invernali, non è facile. Oneglio non è soltanto capo della F.I.S.I., ma è anche dirigente di azienda. Ha i suoi affari che l'assorbono di più (e con maggior profitto, certamente) delle faccende della Federazione degli sciatori e dei bobisti.

Così, per poter scambiare con lui quattro chiacchiere siamo rimasti in caccia vari giorni finchè è capitata l'occasione propizia, fra una telefonata e un viaggio per motivi di lavoro. Desideravamo avere dal rag. Oneglio, in questa vigilia di ripresa degli sports della neve, qualche notizia su quella che sarà l'attività prossima degli sciatori azzurri, ora che soltanto più quattro mesi esatti ci separano dalle Olimpiadi invernali di Oslo.

Oneglio è un vecchio sportivo — oltre allo sci ha praticato e pratica il pattinaggio e il tennis — e con lui la conversazione fila via facile. Inoltre, non è il dirigente abbottonato che sfugge le interviste. Quando si faccia scivolare il discorso sul suo argomento preferito — e in questo caso sappiamo qual'è — parla volentieri ed esprime senza sottintesi il suo pensiero.

Abbiamo chiesto al presidente della F.I.S.I. in quali gare saranno presenti gli sciatori italiani ai Giochi olimpici.

— In tutte le competizioni della discesa, maschile e femminile, nel fondo di 18 km., nella staffetta, nel fondo femminile e probabilmente con Severino Compagnoni nel fondo di 50 km.

— Niente salto?

— Niente. Si è deciso di rinunciare a questa specialità, un po' in ribasso da noi, per varie e valide ragioni. Pensiamo invece, fin d'ora, alle Olimpiadi del 1956 a Cortina d'Ampezzo. A questo scopo proprio a Oslo o meglio a Holmenkollen, nel regno norvegese dei saltatori, manderemo, ma nel prossimo dicembre, prima di Natale, un gruppo di giovani, guidati da Bruno Da Col. Quattro giovani fondisti, accompagnati da Aristide Compagnoni, nella stessa epoca andranno invece a Volodalen, alla scuola del famoso maestro svedese Gorta Olander.

— Come sarà impostata la preparazione olimpionica?

— Vuoi dire com'è «stata» impostata, perchè la preparazione per Oslo è incominciata fin dalla scorsa primavera, specialmente per i fondisti. Poi questi e i discesisti furono mandati al mare, gli uomini a Cesenatico e le sciatrici ad Albenga, per un periodo di cure salso-jodiche, rivelatesi particolarmente efficaci fin dagli anni precedenti. In seguito i discesisti, sotto la cura del C. T. Menardi, si riunirono a Cortina per un allenamento pre-sciistico all'«asciutto», sull'erba, mentre i fondisti stanno ora preparandosi a Folgaria. Tutti quanti poi, saranno riconvocati ai primi di dicembre sulla neve e prima di Natale si avrà la prima selezione fra gli azzurrabili. I prescelti ritorneranno sotto le cure dirette degli allenatori (per i fondisti sarà ancora chiamato lo svedese Bergfors) dopo l'Epifania epoca nella quale, al termine di un'ultima severa preparazione collegiale, si procederà alla formazione definitiva della squadra azzurra per le varie specialità da inviare ad Oslo. La squadra verrà collaudata nella Settimana internazionale di Kitzbühel, in Austria, dal 17 al 30 gennaio.

A questo punto azzardiamo la domanda più scabrosa: — Quali, secondo te, i probabili azzurri?

Il rag. Oneglio non esita: — Colò, Monti, Burrini, Amedeo Cattarani e forse Ilio Colli fra i discesisti; la Celina Seghi, sempre preziosa nello slalom, Maria Grazia Marchelli e la Minuzzo, se «andrà» come l'anno scorso, fra le discesiste; Severino e Ottavio Compagnoni, Perruchon, De Florian, Anderlini, Rodeghiero Rizzieri fra i fondisti, la Taffra e la Romanin fra le fondiste.

— E a quando la partenza per la Norvegia?

— Deciderà il CONI fra pochi giorni, in un'apposita riunione a Roma. Comunque non si arriverà ad Oslo prima di una settimana dall'inizio delle Olimpiadi, fissato a metà febbraio.

ALDO MARSENGO

Se non sai che preparare - non ti devi disperare, - di
LA ROCCA
i piselli - tenerelli, sopraffini - ti risolvon facilmente - il problema contingente.
PISELLI AL NATURALE
LA ROCCA BARI
Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, tel. 690-041

PELLICCE comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 38 (interno), TORINO

RABARZUCCA s.r.l. — MILANO - VIA C. FARINI 4

C.A.I.U.S. ha ridotto i prezzi
PRIMA DI FARVI CONFEZIONARE UN ABITO, UN SOPRABITO, UN PALTO' SU MISURA O COMPERARLO GIA' CONFEZIONATO VISITATECI! STOFFE DELLE PRIMARIE CASE E SARTORIA DI LUSSO A PREZZI POPOLARI
C.A.I.U.S. VIA BERTHOLLET, 5 - TORINO (Vicino P. Nuova) - Telef. 62-010

la caramella
S.I.C. TORINO
PRATELLA
alla clorofilla